

VALERIO MONTANARI

Riccardo Bacchelli e la Biblioteca dell'Archiginnasio

L'inscindibile legame che ha unito la biblioteca dell'Archiginnasio a Riccardo Bacchelli si stabilì agli inizi degli anni Ottanta, quando il Comune di Bologna cominciò le trattative con la famiglia dello scrittore, sofferente e in gravi ristrettezze economiche, per acquisirne la biblioteca, l'archivio e alcuni quadri.

Nel 1984 pervennero l'archivio e la maggiore parte della biblioteca, completata due anni dopo alla morte della moglie signora Ada Fochessati Nuvolari.

Il fondo, che rientra nel vasto alveo degli archivi letterari dell'Ottocento e Novecento in Emilia-Romagna, di grande interesse per gli studi filologici e letterari contemporanei, appariva destinato in un primo tempo al progettato polo di letteratura novecentesca in Casa Carducci, salvo poi trovare adeguata collocazione presso l'Archiginnasio.

Esso consta, come detto, di una «libreria», comprendente 5967 fra volumi ed opuscoli, inventariati e parzialmente schedati, oltre a 18 pacchi di riviste, e di un archivio, formato da manoscritti, autografi, carteggi, documenti vari, ripartiti in 8 cartoni ed una cassetta, più un cartone contenente diplomi, medaglie, attestati ..., materiale su cui allo stato attuale è stata effettuata una ricognizione sommaria ad opera di ricercatrici coordinate dal Dipartimento di Italianistica del nostro ateneo. Completano la raccolta 6 quadri, quattro dei quali raffiguranti lo scrittore (opere rispettivamente di Luca Vernizzi, Francesco Messina, Pio Semeghini, Mario Bacchelli, il fratello) uno, la moglie Ada (di Luca Vernizzi), e l'ultimo un paesaggio bolognese (di Mario Bacchelli).

Questa situazione «privilegiata» vocava l'Archiginnasio come luogo per eccellenza deputato ad onorare la memoria dello scrittore nella sua Bologna in occasione del I Centenario della nascita.

In tale prospettiva si è indirizzato e coagulato l'impegno del nostro Istituto, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, del Dipartimento di Italianistica, che hanno promosso e organizzato il convegno di studi «Riccardo Bacchelli e il mondo padano», teso a puntualizzare proprio il consapevole legame che intellettualmente ed emotivamente, oltre che fisicamente, è intercorso fra lo scrittore e la sua terra: quella Padania scandita in lungo e in largo dal ritmico respiro «fluviale» di tanta sua prosa, oltrepassando la dimensione dei

«portici» bolognesi. I prestigiosi interventi che si sono alternati e intersecati nel corso del convegno hanno contribuito in maniera decisiva a mettere a fuoco sotto questa particolare angolazione la complessa personalità dell'artista, secondo i diversi profili: storico, letterario, pittorico, trascorrendo dalla ricollocazione temporale a quella spaziale dell'animus e della scrittura bacchelliani.

Come corollario all'analisi degli studiosi, quasi un leitmotiv, l'ambulacro antistante la sala dello «Stabat Mater» ha accolto un'esposizione di libri e autografi del «fondo Bacchelli», sapientemente scelti da Sandra Saccone con la collaborazione di Loredana Chines, Maria Luisa Pasquale, Arabella Riccò, Valeria Roncuzzi Roversi Monaco.

In sintonia con le tematiche del convegno la mostra, volutamente intitolata «un itinerario nel mondo della parola» in omaggio al «logos» umanizzato di Bacchelli, ha organizzato materiali compositi secondo una serie di percorsi che trovano la loro sintesi nella visione di gioiosa e malinconica insieme «fisicità» padana filtrata costantemente attraverso lo specchio della storia.

È con particolare soddisfazione che ora in queste pagine offriamo all'attenzione degli studiosi gli atti del convegno, certi che essi contribuiranno significativamente all'approfondimento critico dell'universo letterario bacchelliano e all'organizzazione delle preziose fonti che lo alimentano.

Nella pubblicazione dei presenti atti non compare l'intervento di Andrea Emiliani, *Bacchelli, Morandi e la pittura*, il cui testo non ci è pervenuto.